



Diritto all'educazione

L'educazione come diritto fondamentale

Prima di affrontare il tema del diritto all'educazione, riteniamo utile iniziare il corso con un'attività generale sui diritti umani, soprattutto per gli studenti che hanno meno confidenza con cosa essi siano.

Attività: Più importante per chi? [\(©CoE\)](#)

In base all'età della classe, l'attività può essere svolta usando la Dichiarazione dei diritti del fanciullo o i Diritti dell'Uomo.

Obiettivo: approfondire i diritti umani e trattare l'educazione come diritto fondamentale dell'uomo.

Durata: 40 minuti

Materiali: Carta dei Diritti Umani o Convenzione sui Diritti del Fanciullo (appendice 1)

L'attività inizia con un brainstorming sui diritti umani per determinare cosa conosce il gruppo. Se il gruppo non ha alcuna conoscenza, gli vengono dati alcuni input: le persone hanno diritto al cibo, alla famiglia, di uccidere? Hanno il diritto di giocare, di occupare la terra altrui? L'insegnante/educatore divide gli studenti in piccoli gruppi di 4 e, per ciascun gruppo, distribuisce 2 Carte dei Diritti Umani o due carte della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (appendice 1), oltre a fogli e penne, se necessario. Gli studenti dovranno leggere ad alta voce gli articoli contenuti nelle carte e decidere quale per loro è il più importante, stabilendo poi i motivi della loro scelta. (10 minuti)

*È possibile non distribuire tutte le carte. Nel caso in cui ciò avvenga, durante il debriefing dovrà essere precisato che la Dichiarazione Universale contiene 30 articoli e che la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ne ha 54, tutti dello stesso valore, ed è stata fatta una selezione per la buona riuscita dell'esercizio.

L'insegnante/educatore raccoglie le carte dei diritti 'meno importanti'. Ciascun gruppo dovrà tenere le carte scelte e unirsi a un altro gruppo. Nel nuovo gruppo di 8 persone si ripete il passo precedente: gli studenti scelgono ancora una volta quale diritto è più importante e ne spiegano le ragioni. Poi l'insegnante/educatore prende le carte 'meno importanti', che vengono elencate successivamente alla lavagna/lavagna a fogli mobili come 'Diritti meno importanti'. Dopo che i gruppi operano la loro scelta finale, l'insegnante/educatore chiede ai gruppi di leggere alla classe la carta che hanno scelto come più importante, spiegando i motivi che hanno spinto questa scelta. L'insegnante poi li scrive alla lavagna/lavagna a fogli mobili come 'I nostri diritti'. In base al numero dei ragazzi, resteranno 2 o 4 diritti.



do the right(s) thing!

(10 minuti)

Debriefing:

L'insegnante/educatore conduce una discussione di gruppo in plenaria, usando le domande seguenti come guida: avete avuto difficoltà a scegliere? Perché? Cosa vi ha fatto scegliere un diritto piuttosto che un altro? Avete cambiato idea durante l'attività? Concordate con le motivazioni che ha fornito l'altro gruppo? Perché o perché no? L'insegnante/educatore distribuisce a caso le carte 'meno importanti' e chiede agli studenti di leggerle alla classe. Cosa accadrebbe se realmente rifiutassimo questi diritti? Possono essere scelte molte carte 'meno importanti' e agli studenti viene chiesto di riflettere cosa accadrebbe senza quei diritti (diritto all'adozione e all'assistenza alternativa, diritto alla famiglia, diritto al gioco e all'attività culturale). Il dibattito continua con le domande seguenti: se perdessimo questi diritti, cambierebbe qualcosa nelle vostre vite? Cosa comporterebbe perdere i diritti 'meno importanti' a favore di quelli scelti?

Perché è importante che tutti gli uomini abbiano gli stessi diritti? Alcune persone possono essere private di questi diritti? Perché? L'insegnante/educatore ricorda agli studenti il principio fondamentale dell'universalità quando si parla di diritti umani, e soprattutto che si devono rispettare i diritti di tutti, e che i diritti sono uguali. L'insegnante/educatore illustra il rapporto tra i vari diritti portando degli esempi (diritto all'educazione e diritto alla pace). (20 minuti)

*In base al tempo a disposizione, l'insegnante/educatore può decidere di non fare tutte le domande, ma è importante portare avanti il debriefing (e le attività a esso collegate) per valutare la comprensione degli studenti su due temi fondamentali: cosa sono i diritti umani e l'educazione come diritto umano.

Attività: Cos'è l'educazione?

Obiettivo: presentare il diritto all'educazione

Durata: 30 minuti

Materiali: fogli / pennarelli colorati / scotch di carta / post-it

All'inizio gli studenti riflettono in silenzio sul tema dell'educazione. La parola "educazione" viene scritta su un grande foglio di carta (in base alle dimensioni del gruppo potrebbero volerci più fogli). Gli studenti devono scrivere tutto quello che viene loro in mente quando pensano alla parola "educazione". Possono rispondere anche a cose che hanno scritto altri. Possono ribattere, fare collegamenti, porre domande, ecc. Ci possono essere più persone che scrivono contemporaneamente. Unica regola: **NESSUNO PARLA** (10



do the right(s) thing!

minuti)

Il dibattito silenzioso può essere effettuato chiedendo agli studenti di sedersi in cerchio sul pavimento o di mettere i fogli di carta in posti diversi e chiedere loro di stare in piedi e scrivere qualcosa. L'insegnante/educatore può decidere di dividere la classe in gruppi, ciascuno dei quali avrà un foglio per svolgere l'esercizio. Il dibattito silenzioso termina dopo 10 minuti o quando non c'è più nessuno che scrive. Dopo la sessione in silenzio segue un dibattito verbale. Si possono fare domande e chiedere spiegazioni su quanto scritto nei fogli. Gli studenti fotografano tutti i fogli di brainstorming, che poi verranno condivisi sulla piattaforma.

(5 minuti)

Debriefing

Il dibattito verbale può essere svolto in plenaria prendendo come guida queste domande: È stato facile fare brainstorming sulla parola "educazione"? Che tipi di concetti/conessioni sono scaturiti? Credete che l'educazione sia soprattutto quella che ricevete a scuola? Siete rimasti sorpresi da quanto scritto dai vostri compagni? Le persone quando smettono di essere educate?

L'insegnante/educatore precisa che l'educazione è molto più di quanto apprendiamo a scuola o all'università, sottolineando le differenze tra educazione formale, non formale e informale – appendice 2). Gli studenti devono comprendere che ricevere l'educazione è un diritto umano che tutti possediamo – lo capiscono se è stata svolta l'attività "Più importante per chi".

(10 minuti)

*Attività extra (40 minuti)

Anche se l'educazione non può essere ridotta al sistema scolastico, vale la pena esplorare come essa sia strutturata nelle scuole del nostro paese, annotando le parole chiave alla lavagna.

Rivedere brevemente le parole chiave e riflettere sul perché il sistema educativo sia tale facendo riferimento ai punti elencati (curriculum, dimensione delle classi, regole scolastiche sull'abbigliamento, ecc.)

Gli studenti vengono divisi in gruppi di 4-5 persone. L'insegnante/educatore distribuisce l'articolo 28 della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo. Ciascun gruppo ha 15 minuti per stabilire il valore del proprio diritto all'educazione. Su un foglio A4 gli alunni valutano da 0 a 10 gli aspetti esaminati nell'Articolo 28: scrivono il voto al centro del foglio aggiungendo una o più parole che ne spiegano il motivo, per esempio "occorre più libertà". In questo modo gli



Luglio 2015

do the right(s) thing!

alunni “esaminano” il loro sistema scolastico.

Tornare alla plenaria e chiedere un feedback. Per approfondimenti, visitare:

http://www.coe.int/t/dg4/evcb/Source/Compass_2012_FINAL.pdf (pag. 207, ©CoE)

Attività: Perché l’Educazione è importante?

Obiettivo: Conoscere la relazione educazione-povertà nel mondo; conoscere i vari tipi di educazione.

Durata: 50 minuti

Materiali: copie in formato A4 dei fatti salienti; i fatti vengono stampati in fogli A4 (appendice 12) scotch di carta/pasta adesiva, tre definizioni di educazione (appendice 13)

L’insegnante/educatore introduce i concetti relativi all’educazione che sono già emersi nelle attività precedenti: l’educazione è un diritto umano fondamentale. L’insegnante/educatore appende alla lavagna/sul muro le “coppie” dei fatti salienti, e chiede agli alunni di leggerli e commentarli. Gli studenti più grandi potrebbero abbinare i fatti.

(30 minuti)

Quando le carte sono tutte attaccate, la classe dovrebbe avere davanti a sé un “muro” di fatti salienti. L’insegnante/educatore chiede ad alcuni alunni quali fatti li hanno stupiti maggiormente, e perché. Poi domanda: perché le persone smettono di ricevere un’educazione? (L’insegnante/educatore deve spiegare che l’educazione va oltre la scuola e l’università, e sottolinea le differenze tra educazione formale, non formale e informale – vedi appendice 13)

(20 minuti)

Attività: Educazione per tutti? (©CoE)

Obiettivo: approfondire il diritto fondamentale all’educazione facendo riferimento ai molteplici ostacoli che spesso ne bloccano l’attuazione; introdurre le due aree seguenti che si incentrano sull’educazione come strumento per sconfiggere la povertà e costruire una società inclusiva e tollerante.

Durata: 60 minuti

Materiali: fogli e penne, obiettivi e info su Education for All – appendice 2, carte – appendice 3

L’insegnante/educatore chiede agli studenti se conoscono il [Forum sull’Educazione Mondiale](#) e “Education for All” (EFA). In caso contrario, spiega brevemente gli [obiettivi EFA](#) – appendice 2. L’insegnante/educatore spiega che l’attività è strutturata in due parti: il gioco del memory



do the right(s) thing!

e un lavoro di report.

Memory

Ci sono 10 coppie di carte (20 in totale). Ciascuna coppia è formata da una frase e un disegno, obiettivo è combinare le due. Le frasi presenti sulle carte si riferiscono alle problematiche di Education for All.

Di solito gli alunni conoscono le regole del gioco. Altrimenti, possono essere rispiegate: le carte vengono rovesciate sul tavolo. Uno studente inizia e scopre due carte. Se una carta (o entrambe) è una frase, lo studente la legge alla classe (tralasciando la domanda in corsivo). Se le carte sono le stesse (una coppia) lo studente le prende e continua a giocare. Se le carte non formano la coppia, lo studente le rigira e le rimette nella stessa posizione. Il secondo studente inizia a prendere due carte. Il gioco termina quando tutte le carte sono state abbinare. Vince chi ha più coppie. Prima di iniziare il gioco, si leggono ad alta voce tutte le carte. (15 minuti)

Raccontare le problematiche

L'insegnante/educatore elenca sulla lavagna a fogli mobili le problematiche (può chiedere a dei volontari di leggere i titoli delle carte).

Opzione 1 (lunga)

Il gruppo sceglie 4-6 problematiche che lo interessano maggiormente. Gli studenti sono poi divisi in gruppi di 4-5 persone. Ciascun gruppo sceglie una problematica che vorrebbe affrontare. Due gruppi possono scegliere la stessa problematica per avere più punti di discussione. Gli studenti hanno 10 minuti di tempo per parlare (il dibattito inizia con la domanda in corsivo presente sulle carte), 5 minuti per presentare la problematica scelta e 5 minuti per domande e commenti. (35 minuti)

Opzione 2 (breve)

L'insegnante/educatore chiede agli alunni di scegliere una delle problematiche tra le carte pescate e di parlarne per un minuto circa. Gli altri studenti possono fare delle osservazioni in seguito. (15 minuti)

Debriefing



Luglio 2015

do the right(s) thing!

Le domande seguenti possono essere utilizzate come guida per fare debriefing sull'attività:

- Secondo voi il gioco del memory è stato utile per iniziare il dibattito sull'educazione? Come sono andati i vari dibattiti? Vi siete sentiti partecipi? È possibile avere un' "educazione per tutti"?
- Nel vostro paese, quali sono le principali sfide del diritto all'educazione? Cosa potete fare voi, il vostro gruppo, la vostra comunità, per raggiungere un' "educazione per tutti" nel vostro paese o nei paesi in via di sviluppo?

L'attività è una buona occasione, per gli alunni, per comprendere le sfide quando si parla di diritto all'educazione. (10 minuti)

Attività: Timeline

Obiettivo: Ricostruire una timeline di eventi internazionali importanti, documenti e dati sul diritto all'educazione.

Durata: tra i 15 e i 40 minuti

Materiali: Timeline (appendice 11), opzionale: scotch di carta, penne colorate, carta.

In base alle competenze della classe, dei suoi bisogni e del tempo disponibile, ci sono vari modi per svolgere questa attività. Gli studenti possono vedere la timeline e commentarla, l'insegnante/educatore può "coprire" alcune date/eventi/documenti e chiedere agli alunni di inserire le info importanti negli spazi corretti, a coppie. Le parole coperte devono essere scritte alla lavagna. Un'altra opzione è creare la timeline in classe: formare la linea sul pavimento con lo scotch di carta e stampare le date e i documenti/eventi corrispondenti. Eventi, date e documenti possono essere codificati per colore.

Attività: Individuare i documenti sulla protezione dei diritti umani e gli articoli sul diritto all'educazione

Obiettivo: costruire lo schema socio-storico e legale dei diritti umani che hanno come centro l'educazione.

Durata: 20 minuti

Materiali: testi giuridici nella loro versione originale oppure nella versione "carte" (tutti i titoli degli articoli di ogni testo sono riportati sulle carte di un mazzo) – appendice 4

Vengono formati tanti gruppi quanti sono i testi, per esempio 5 gruppi per 5 testi. I vari testi (appendice 4) vengono distribuiti a caso (un testo per ogni gruppo). Gli studenti devono trovare l'articolo (gli articoli) riguardante/i il diritto all'educazione, e hanno fino a un minuto di tempo a disposizione.

La prima persona/gruppo che trova l'articolo (gli articoli) alza la mano e il gioco finisce. Gli altri studenti hanno ancora pochi secondi per trovare l'articolo (gli articoli) nei loro testi.



do the right(s) thing!

Quando tutti li hanno trovati, devono leggerli alla classe e dire in quale testo li hanno reperiti.

Questa attività può essere svolta con le carte: ciascun mazzo di carte rappresenterà un testo e conterrà un articolo. Il principio è lo stesso: tra tutte le carte, gli studenti dovranno trovare gli articoli riguardanti il diritto all'educazione. (10 minuti)

Debriefing:

Gli studenti sanno che sono molti i testi che tutelano i diritti umani in generale, e che il diritto all'educazione è presente in quasi tutti e ha la stessa rilevanza. Il diritto all'educazione viene garantito da testi universali, è stato firmato da molti paesi e deve essere rispettato nei suoi principi.

Secondo gli studenti questo diritto viene rispettato in tutto il mondo? Tutti i bambini hanno accesso all'educazione come agli altri diritti fondamentali? Perché? Osservando i loro testi, riescono a pensare ad altri diritti fondamentali che non sono rispettati in tutto il mondo?



OXFAM
Italia

do the right(s) thing!

Attività: Brainstorming sulla “povertà”

Obiettivo: comprendere le cause e gli effetti della povertà su scala locale, nazionale e mondiale.

Durata: 45 minuti

Materiali: lavagna o lavagna a fogli mobili/ cartelloni

Qual è il problema maggiore che colpisce il mondo di oggi? Gli studenti sono invitati a rispondere in plenaria. Sulla lavagna viene scritto: *Liberarsi dalla povertà è la sfida più grande di oggi e una richiesta vitale per lo sviluppo sostenibile*. Chi ha pronunciato questa frase? Le Nazioni Unite, che stanno progettando un nuovo documento che stabilisca cosa devono fare tutti i paesi per liberare il mondo dalla fame e salvaguardare un mondo in salute. Gli studenti fanno brainstorming sulle cause della povertà, pensando su scala locale e globale. Le risposte potrebbero essere: stipendi bassi o disoccupazione, conflitti, poche infrastrutture, corruzione, malattie, disastri, impossibilità di accesso alle risorse come la terra, economia, informazione, assistenza tecnica, ignoranza, mancanza di competenze e tecnologia, nessuna o limitata istruzione.

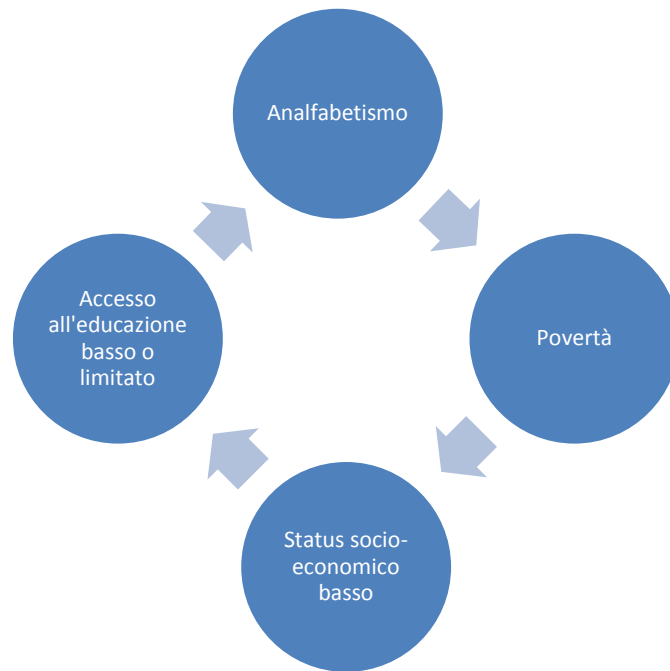
(15 minuti)

Se gli studenti non pensano alla mancanza di educazione come una delle cause di povertà, l’insegnante/educatore può domandare come l’istruzione influisca sulla qualità della vita di una persona. Gli studenti osservano questo diagramma, che semplifica come povertà ed educazione spesso siano fortemente collegate. Se preferisce, l’insegnante/educatore può scrivere il diagramma alla lavagna o su un poster.



OXFAM
Italia

do the
right(s)
thing!



Gli studenti devono stabilire quali categorie sono “causa” e quali “effetto” della povertà. Innanzitutto, gli studenti hanno un minuto per riflettere e scrivono in silenzio la loro risposta, poi c’è un dibattito in classe. La domanda dovrebbe stimolare un dibattito, che esplora il circolo vizioso della povertà e come esso si ripeterà negli anni a meno che non si cambi qualcosa. Dopo il dibattito, agli studenti viene posta la seguente domanda: *cosa potrebbe interrompere il circolo vizioso, come e perché?* Gli studenti sono divisi in 4 gruppi, corrispondenti alle 4 problematiche del circolo: status socio-economico basso, accesso all’educazione basso o limitato, povertà e analfabetismo. Ciascun gruppo discute in che modo l’educazione può influenzare e migliorare il problema in questione: per es. in che modo l’educazione può influenzare uno status socio-economico basso? Gli studenti parlano e concordano tre risposte concrete che scrivono su un post-it o un foglio di carta. Quando la classe ha finito, ciascun gruppo attacca le risposte sul diagramma e spiega quanto discusso. Ne segue un dibattito di classe.

Debriefing:

Per guidare il debriefing possono essere fatte le seguenti domande:

È possibile parlare di un tipo di povertà? Quale povertà presente nel vostro paese vi ha colpito di più? Qual è il collegamento tra voi e la povertà in un paese povero? Cosa possiamo fare per interrompere il ciclo della povertà? Cosa potete fare voi? (30 minuti)



do the right(s) thing!

Attività: Chi fa cosa per assicurare che tutti i bambini e gli adulti abbiano accesso a un'educazione di qualità, per ridurre la povertà e salvaguardare lo sviluppo sostenibile?

Obiettivo: comprendere come il diritto all'educazione sia protetto e promosso su scala globale.

Durata: 70 minuti

Materiali: pc con audio, internet e schermo per i video e per accedere ai report globali, gli obiettivi di Education for All – appendice 2, obiettivi MDG – appendice 5, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – appendice 6.

Prima di guardare il video, gli studenti vengono divisi in due gruppi; il primo osserva i 6 obiettivi EFA stabiliti nel 2000 (appendice 2), l'altro gli 8 obiettivi MDG (appendice 5). Entrambi scadono nel 2015. A coppie, gli studenti discutono e indovinano se gli obiettivi sono stati raggiunti o meno. In caso negativo, gli studenti devono indovinare fino a che punto (espresso in percentuale) gli obiettivi sono stati raggiunti.

Gli studenti guardano il video prodotto da UNESCO per verificare se le loro risposte erano esatte e per capire meglio cosa è stato raggiunto negli ultimi anni in termini di educazione a livello globale, e quello che ancora manca: https://youtu.be/Bcof_gGFyiw (20 minuti)

Facendo riferimento agli obiettivi MDG: avere una panoramica del progresso raggiunto con gli obiettivi MDG – Figura 1 in questo documento: <http://www.imf.org/external/pubs/ft/gmr/2012/eng/gmr.pdf>

N.B. è importante ricordare che generalmente ci vogliono 3-5 anni prima di poter valutare le statistiche globali. Questo significa che conosceremo soltanto quali degli obiettivi MDG sono stati raggiunti tra il 2017 e il 2020. Fino ad allora, possiamo limitarci a valutare se il mondo è 'al passo' con gli obiettivi. Stando al suddetto documento IMF (Fondo Monetario Internazionale??) il mondo è 'al passo' con solo 3 degli obiettivi MDG: 1, 3 e 7.

Nel 2014 le Nazioni Unite hanno realizzato un documento che afferma: il 90 % dei bambini delle aree in via di sviluppo ha accesso all'educazione primaria, e le disparità tra ragazzi e ragazze che frequentano la scuola è diminuita. Sono stati fatti dei progressi nella lotta a malaria e tubercolosi, e nella sanità in generale. La probabilità di morte infantile al di sotto dei 5 anni è scesa della metà negli ultimi 20 anni. Questo significa che tutti i giorni vengono salvate le vite di 17mila bambini. Anche il tasso di persone che non hanno accesso all'acqua è dimezzato. Dobbiamo comunque ricordarci che è complicato misurare l'impatto degli obiettivi. Per ulteriori informazioni:

<http://www.un.org/millenniumgoals/2014%20MDG%20report/MDG%202014%20English%2>



do the right(s) thing!

[Oweb.pdf](#)

Altre fonti:

https://www.die-gdi.de/uploads/media/Rippin_Progress-Prospects-and-Lessons-from-the-MDGs.pdf

http://www.campaignforeducation.org/docs/post2015/GCE_EFA_REPORT_MAY_2015_EN_WEB.pdf

<http://unesdoc.unesco.org/images/0023/002322/232205e.pdf>

L'insegnante/educatore illustra alla classe un nuovo insieme di obiettivi concordati dai leader mondiali nel settembre 2015, definiti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, che punteranno a liberare il mondo dalla povertà e a migliorare il benessere del pianeta. Uno degli obiettivi è rivolto all'educazione, e sottolinea l'importanza di essa per migliorare la vita delle persone e del pianeta. L'insegnante/educatore scrive l'obiettivo educativo alla lavagna o su un cartellone e ne discute il significato insieme alla classe, modificando il linguaggio se è troppo difficile per gli studenti:

Obiettivo 4: Assicurare un'educazione di qualità, inclusiva ed equa, e promuovere delle opportunità di apprendimento durature per tutti.

Gli studenti hanno 10 minuti per disegnare un'immagine o un fumetto che rappresenti l'obiettivo. Unica regola: non si può parlare. I disegni vengono fatti su un foglio di carta (preferibilmente riciclata) e attaccati al muro per creare una galleria. Tutti gli studenti devono muoversi nella stanza, osservare i disegni e chiedere spiegazioni, se necessario. (30 minuti)

Debriefing

Cosa avete imparato sull'Educazione, e come viene "protetta" su scala globale? Quali tra i vari documenti e obiettivi ritenete i più efficaci? Perché? E i meno efficaci? Perché? Cosa vi ha sorpreso maggiormente riguardo a quanto ancora non è stato fatto degli obiettivi fissati nel 2000?

Credete che il mondo riuscirà a raggiungere tutti gli obiettivi SDG? Perché sì/no? Credete che l'obiettivo educativo verrà raggiunto? Perché sì/no? Cosa possiamo fare per favorirne la realizzazione? Cosa fareste se foste un leader mondiale? Un genitore? Un insegnante?

(20 minuti)

Attività: L'educazione ti cambia la vita!

Obiettivo: approfondire come l'educazione possa sconfiggere la povertà



Luglio 2015

do the right(s) thing!

Durata: 30 minuti + tempo flessibile / lavoro a casa, tempo extra

Materiali: accesso internet per tutti gli studenti, Education Transforms – appendice 7

Il fascicolo [Education Transforms](#) del Report di Monitoraggio Globale EFA mostra che l'educazione non solo aiuta gli individui a fuggire la povertà sviluppando le competenze di cui hanno bisogno per migliorare le loro vite, ma genera anche dei guadagni che alimentano la crescita economica. Mentre la crescita economica non riduce automaticamente la povertà, senza essa ridurre la povertà risulterebbe impossibile. Il report mostra che per ridurre la povertà bisogna **superare la disuguaglianza migliorando le vite dei più poveri ed emarginati**. L'educazione è fondamentale per raggiungere questo obiettivo, in quanto assicura che i benefici della crescita vengano condivisi in maniera equa.

Gli studenti osservano il grafico a pag. 5 del Report di Monitoraggio dell'UNESCO (appendice 7). Lavorano in piccoli gruppi e scelgono una delle 9 aree (occupazione, autorità delle donne, ecc.) e cercano di comprendere come l'educazione influenzi l'area in questione e riduca la povertà. La ricerca può essere effettuata su internet, durante una sessione di laboratorio o a casa.

L'insegnante/educatore suggerisce alla classe delle parole chiave da inserire nel motore di ricerca. Può essere effettuato un brainstorming di gruppo in presenza dell'insegnante/educatore per dare struttura alla ricerca. Gli studenti dovranno sempre verificare le fonti a cui attingono per ricevere informazioni. Wikipedia non è una fonte affidabile, in quanto chiunque può postarvi del materiale e non viene mai considerata l'affidabilità del collaboratore. Gli utenti potrebbero così leggere delle informazioni non aggiornate, postate magari da persone non esperte nel settore o da chi vuole disinformare. Perciò è molto importante che gli studenti controllino e citino sempre le fonti utilizzate.

Dopo la ricerca i gruppi devono creare un video – breve, al massimo un minuto – che comunichi in modo efficace come gli "Education Transforms", cioè l'educazione, possa cambiare e migliorare la vita. Tutti i video vengono caricati sulla piattaforma. Gli studenti scelgono il loro video preferito di Croazia e Francia, inviano un messaggio agli autori – usando la piattaforma – spiegando il motivo della loro votazione. (30 minuti + tempo flessibile / lavoro a casa)

***Attività extra: progettare un'infografica

Gli studenti analizzano le serie di infografiche sull'educazione per tutti.

<http://en.unesco.org/gem-report/infographics/> Gli studenti sono invitati a creare in piccoli



do the right(s) thing!

gruppi delle infografiche proprie.

L'Educazione come strumento per costruire una società tollerante e inclusiva

Attività: Un passo in avanti e un passo indietro (CoE)

Obiettivo: sperimentare ingiustizia e disuguaglianza in prima persona e riflettere sulle cause legate all'educazione

Durata: 30 minuti

Materiali: carte di ruolo – appendice 8, domande – appendice 9, spazi come campo da gioco o palestra.

Creare un'atmosfera rilassata con musica soft in sottofondo. Oppure chiedere ai partecipanti di fare silenzio. I partecipanti pescano una carta-ruolo dal cappello senza farla vedere agli altri. Si siedono (preferibilmente sul pavimento) e leggono attentamente le istruzioni.

Iniziano a calarsi nel ruolo. Può essere utile leggere alcune delle domande seguenti, facendo una breve pausa dopo ciascuna, per dare tempo di riflettere e costruire un'immagine di sé e delle loro vite:

- Com'è stata la tua infanzia? Dove abitavi? Che giochi facevi? Che lavoro facevano i tuoi genitori?
- Com'è la tua vita oggi? Quali sono i tuoi luoghi di ritrovo? Cosa fai di mattina, pomeriggio, sera?
- Che stile di vita hai? Dove vivi? Quanto guadagni al mese? Cosa fai nel tempo libero? Cosa fai in vacanza?
- Cosa ti piace? Cosa invece ti spaventa?

(10 minuti)

Gli studenti restano in silenzio mentre si dispongono uno accanto all'altro (come sulla linea di partenza).

L'insegnante/educatore spiega agli studenti che ascolteranno una lista di situazioni o eventi (appendice 9). Quando rispondano "sì" fanno un passo in avanti; quando rispondono "no" fanno un passo indietro. Altrimenti restano dove sono senza muoversi.

Le situazioni vengono lette una alla volta. Fare una breve pausa tra l'una e l'altra per dare tempo agli studenti di muoversi e di mappare la propria posizione rispetto agli altri.

Il gioco termina quando qualcuno arriva alla linea finale stabilita in precedenza dall'insegnante/educatore; al termine, l'insegnante/educatore invita tutti gli studenti a registrare le loro posizioni finali e dà loro un paio di minuti per uscire dal ruolo prima di fare debriefing in plenaria.

(10 minuti)



do the right(s) thing!

Debriefing

Chiedere agli studenti cosa pensano dell'attività e discutere i problemi scaturiti.

- Cosa hai provato nel fare passi avanti o indietro?
- Per chi è andato avanti più spesso, a che punto hai iniziato a notare che gli altri non si muovevano as fast as they were?
- Qualcuno ha percepito dei momenti in cui i diritti umani venivano ignorati?
- Riuscite a indovinare i ruoli degli altri? (Ogni studente rivela agli altri il suo ruolo).
- È stato facile o difficile interpretare i vari ruoli? Come ti sei immaginato la persona che stavi interpretando?
- L'attività rispecchia la società in qualche modo? Come?
- Come ci si sente ad essere esclusi? Chi dovrebbe essere escluso dalla società? E dalla scuola?
- Quali diritti umani sono in gioco per ogni ruolo? Qualcuno potrebbe dire che i suoi diritti umani non sono stati rispettati o che non è stato possibile accedervi?
- Quali passi potrebbero essere fatti per affrontare le disuguaglianze presenti all'interno della società?
- In che modo l'educazione vi fornisce la conoscenza, le competenze e i valori per essere un cittadino attivo, per comprendere le interconnessioni e sradicare l'esclusione e l'intolleranza?

(10 minuti)

Attività: Progettare una scuola per tutti

Obiettivo: esplorare quali aspetti di inclusione a scuola possono promuovere una società tollerante

Durata: 40-60 minuti

Materiali: fogli A3, penne, riviste, tempere, forbici, colla...materiali creativi

Gli studenti lavorano in piccoli gruppi e pensano a un ambiente scolastico tollerante e inclusivo. Prima di formare i gruppi l'insegnante/educatore può fare brainstorming o spiegare a grandi linee le seguenti aree che gli studenti dovranno considerare durante l'attività:

- Imparare e insegnare: che tipo di lezioni e quali materie non accademiche potrebbero essere introdotte per promuovere un apprendimento per tutti? Quali metodi di insegnamento dovrebbero avere gli insegnanti? Soltanto quelli tradizionali/formali? Chi dovrebbe monitorare il loro insegnamento? Che qualità hanno insegnamento e



do the right(s) thing!

apprendimento? In che modo poter incoraggiare e aiutare le ragazze nell'apprendimento? I disabili? E gli studenti che vengono da paesi diversi e hanno difficoltà?

- Ambiente scolastico ed edifici: che tipo di aree ricreative, zone relax, una scuola dovrebbe avere? In che modo potrebbero facilitare l'apprendimento degli studenti?
- Strutture scolastiche: dovrebbero esserci delle strutture extra, come piscina, laboratorio artistico? In che modo potrebbero facilitare l'apprendimento degli studenti?
- Cibo: che tipo di cibo? Gli alunni devono pagare? Se così, quanto? Alcuni snack dovrebbero essere vietati o promossi? La scuola dovrebbe avere un orto proprio? Che rapporto esiste tra cibo salutare e potere della mente, tra cibo e apprendimento?
- Trasporti: alcuni mezzi di trasporto dovrebbero essere vietati o promossi? Dovrebbe esserci una distanza limite che gli studenti fanno a piedi?
- Sostenibilità ambientale: di cosa dovrebbe disporre la scuola in termini di energia rinnovabile, raccolta differenziata, raccolta dell'acqua piovana, ecc? Studenti e insegnanti dovrebbero essere incoraggiati a occuparsi della scuola e del vicinato? Perché?

Tenere sempre a mente gli obiettivi EFA:

Obiettivo 1: Allargare l'assistenza e l'educazione della prima infanzia

Obiettivo 2: Fornire l'educazione primaria obbligatoria e gratuita a tutti

Obiettivo 3: Promuovere competenze di apprendimento nei giovani e negli adulti

Obiettivo 4: Aumentare del 50 % l'alfabetizzazione degli adulti

Obiettivo 5: Raggiungere la parità dei sessi entro il 2005, e l'uguaglianza di genere entro il 2015

Obiettivo 6: Migliorare la qualità dell'educazione

(20 minuti)

Ciascun gruppo ha un foglio A3 per disegnare la scuola; inizia a disegnare l'edificio al centro del foglio per poi aggiungere tutte le aree necessarie, ponendosi le seguenti domande: in che modo quello che voglio aggiungere nella scuola può creare un ambiente più tollerante e inclusivo? Gli studenti devono essere creativi e possono usare tutti i materiali a disposizione.



do the right(s) thing!

Terminato il tempo, gli studenti dispongono i disegni in cerchio sul pavimento per permettere a tutti di osservare i lavori altrui. Ciascun gruppo ha un paio di minuti per presentare il proprio lavoro alla classe. (30 minuti)

Debriefing:

L'insegnante/educatore può utilizzare le domande seguenti come guida per il debriefing: è stato semplice decidere cosa includere nella scuola? Come avete deciso? Nella vostra scuola può essere avviato qualcosa che avete suggerito? Perché? Tutti i bambini del mondo potrebbero avere accesso a questo tipo di scuola? In caso contrario, dove vivrebbero questi bambini e perché non potrebbero accedervi? (10 minuti)



do the right(s) thing!

Attività: In che modo l'educazione crea una società più tollerante e inclusiva?

Obiettivo: sensibilizzare la classe su come l'educazione venga vista come una minaccia da parte di coloro che promuovono violenza e terrorismo; scoprire il "potere" dei fumetti.

Durata: 20 minuti

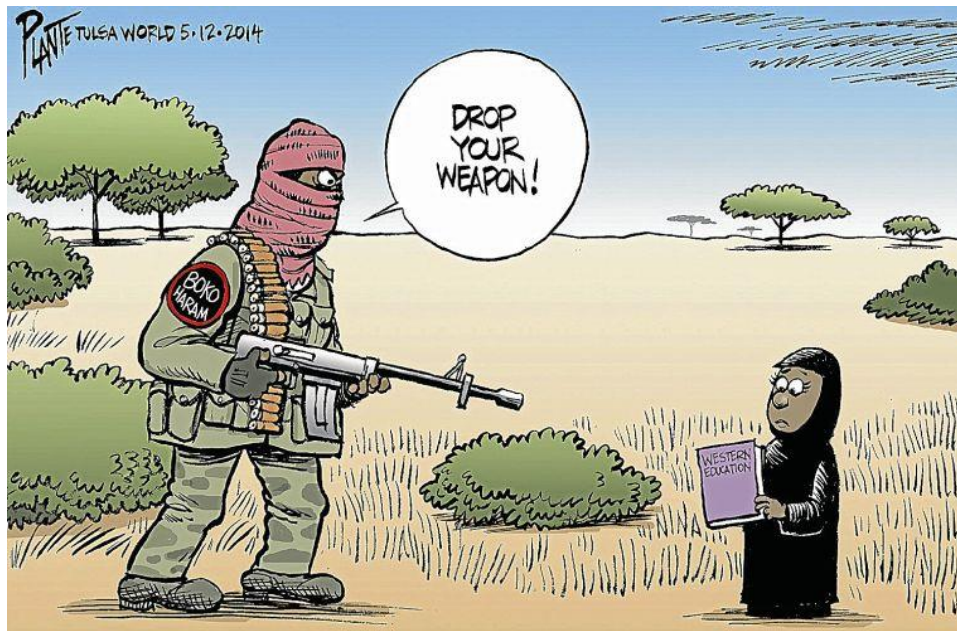
Materiali: fumetto, appendice 10

Gli studenti osservano il fumetto seguente (appendice 10) e, a coppie, rispondono alle domande.

- Perché l'Educazione Occidentale viene vista come "arma" in questo fumetto contro il "terrorismo"?
- L'educazione può creare una società più tollerante e inclusiva? Perché?
- Credete che i fumetti siano un'"arma" da usare anche per costruire una società più tollerante?

*"Getta l'arma!"

**Educazione Occidentale



do the right(s) thing!

Debriefing

Dopo alcuni minuti, l'insegnante/educatore chiede alle coppie di illustrare le loro riflessioni alla classe. (10 minuti)

***Attività extra: gli studenti disegnano un fumetto che promuove l'educazione come strumento per una società più tollerante e inclusiva.

Attività finale: Vincere gli slogan per l'educazione

Obiettivo: promuovere la cittadinanza attiva attraverso il diritto all'educazione

Durata: min. 55 minuti, max. il tempo necessario!

Materiali: cellulare o fotocamera per fare le foto, carta/ post-it/ adesivi/ penne

L'insegnante/educatore scrive le parole seguenti: primo presidente del Sudafrica rivoluzionario e anti-Apartheid; primo presidente della Tanzania; primo boxer professionista campione dei pesi massimi; avvocato e leader del Movimento Indipendentista Indiano; chiede agli studenti se conoscono qualche persona famosa che ha svolto queste professioni. Se gli studenti sbagliano, vengono scritti i seguenti nomi, a cui la classe deve attribuire le professioni: Muhammed Ali, Nelson Mandela, Mahatma Gandhi e Julius Nyerere.

L'insegnante/educatore spiega alla classe che molte persone famose hanno fatto delle dichiarazioni importanti nell'arco della storia, a difesa dell'Educazione e contro la povertà, tra cui:

"L'educazione è l'arma più potente che possiamo usare per cambiare il mondo." [Nelson Mandela](#)

"Le guerre contro i paesi vengono fatte per cambiare i tracciati geografici; le guerre contro la povertà vengono fatte per tracciare il cambiamento." [Muhammed Ali](#)

"La povertà è la peggior forma di violenza." [Mahatma Gandhi](#)

"L'Educazione non è una via di fuga dalla povertà, ma una via per combatterla." [Julius Nyerere](#), primo presidente della Repubblica della Tanzania

Gli studenti disegnano una maglietta, un poster, un hashtag... con uno slogan che promuove il diritto all'educazione. Dei possibili suggerimenti: l'educazione come diritto umano fondamentale per tutti; l'educazione come strumento contro la povertà e per lo sviluppo sostenibile; l'educazione per una società inclusiva e tollerante. Gli studenti riflettono sul loro slogan a piccoli gruppi. Una volta trovato, lo scrivono alla lavagna. La lista degli slogan può essere fotografata e condivisa sulla piattaforma. Gli studenti votano lo slogan migliore. Ciascun studente vota una volta, usando un pezzo di carta, un post-it, un adesivo... Dopo la votazione viene cerchiato lo slogan che ha ricevuto più voti, e viene fatta un'altra foto. Se gli slogan vincenti sono 2 gli studenti fanno un'altra votazione. (40



do the right(s) thing!

minuti)

Gli studenti visitano online gli slogan di un'altra classe, scegliendo tra una del proprio paese o di entrambi gli altri due paesi. Quando aprono la pagina vedranno una lista di slogan; dovranno pensare a quale slogan ha ricevuto più voti e scrivere alla classe: *Cara classe 3A della scuola X, abbiamo apprezzato moltissimo lo slogan "Ringrazia il tuo insegnante se sai leggere questo..." mostra l'importanza dell'alfabetizzazione e apprezza il duro lavoro degli insegnanti! È questo lo slogan vincitore?* Quando la classe risponde, invia la seconda foto che mostra lo slogan più votato, e gli altri rispondono.

Gli studenti sono così invitati a interagire online con i loro coetanei, sia a livello locale che internazionale, in modo che:

- Votano lo slogan che è loro piaciuto di più e lo commentano;
- Controllano se altre classi hanno commentato i loro slogan, ed eventualmente rispondono.

(15 minuti)

Gli organizzatori del Meeting raccoglieranno gli slogan più votati di ogni paese scaricando la seconda foto (quella con lo slogan più votato, cerchiato) e selezioneranno lo slogan vincitore che verrà poi stampato sulle magliette indossate dai presentatori del Meeting.

Attività: Sfida gli esperti con le domande!

Obiettivo: Spronare gli studenti a fare delle domande agli esperti che parteciperanno al Meeting dei Diritti Umani.

Durata: 30 minuti

Materiali: il necessario, accesso alla piattaforma

Gli studenti riflettono sul corso a cui hanno partecipato sul diritto all'educazione. L'insegnante/educatore dovrebbe ricordare agli alunni le attività svolte, soprattutto se è trascorso del tempo. Gli alunni lavorano come classe (NON individualmente) e decidono una domanda sul diritto all'educazione da porre agli esperti che parteciperanno al Meeting dei Diritti Umani. Le domande dovranno essere provocatorie e possono essere presentate nel format che gli alunni preferiscono (foto, pubblicità, messaggi vocali/twitter, disegni, ecc.). Gli alunni possono usare la loro creatività. Le domande devono essere chiare e se gli alunni scelgono di creare un video, questo non deve durare più di 30 secondi. Tutte le classi caricheranno le domande sulla piattaforma entro i tempi stabiliti dagli organizzatori dei paesi. Verranno scelte le domande più provocatorie e mostrate durante l'evento, durante cui i partecipanti dovranno rispondere.

